

TORINO-LIONE Gli amministratori prendono le distanze, ma chiedono lo stop all'opera

I sindaci: «Ora basta alle violenze»

Si indaga sulle molestie alla No Tav

→ Una militante No Tav denuncia, in conferenza stampa, di aver subito molestie durante gli scontri al cantiere di Chiomonte, e la procura apre un'inchiesta per violenza sessuale. Per il momento il fascicolo è a carico di ignoti, ma i pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo hanno già fatto acquisire il video della denuncia e quest'oggi sentiranno anche la diretta interessata.

L'attivista in questione è Marta Camposana, di Pisa, che nella notte tra venerdì e sabato scorsi è stata fermata durante l'attacco al cantiere di Chiomonte, al termine del quale sette persone erano state arrestate. Lei se l'era cavata con una denuncia a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale. Secondo la donna, che in conferenza stampa aveva mostrato alle telecamere un braccio fasciato e una ferita sopra la bocca, avrebbe subito palpeggiamenti da parte delle forze dell'ordine mentre veniva condotta all'interno del cantiere. E prima sarebbe stata colpita da una manganella.



Uno degli attivisti fermati la scorsa settimana

nellata. Proprio questo episodio aveva provocato i commenti del senatore del Pd Stefano Esposito, che negli ultimi giorni è stato oggetto di ben due lettere contenenti minacce di morte.

Intanto, sono ai domiciliari - uno ha l'obbligo di firma - i sette attivisti arrestati venerdì

notte. E in Val di Susa sale nuovamente la tensione per via delle prossime manifestazioni annunciate dai No Tav, a cominciare dalla marcia da Giaglione al cantiere che dovrebbe tenersi nella giornata di domani.

Proprio a questo proposito, ieri una ventina di amministratori della Val di Susa (tra

cui il vicesindaco di Rivoli, Avernino Di Croce, un Comune storicamente "sì tav"), riunitisi ad Avigliana, hanno preparato un documento di condanna di ogni tipo di violenza, adesione a manifestazioni «ampie, condivise e pacifiche che esprimono il legittimo dissenso contro la realizzazione di un'opera inutile e costosa come la Torino-Lione» e richiesta di sospensione immediata dei lavori al cantiere di Chiomonte. Sindaci e assessori chiedono «la ripresa di un sereno confronto politico sui contenuti e sui dati tecnici del progetto, superato e non aggiornato alle esigenze e previsioni di quando fu concepito oltre vent'anni fa». Un confronto da tenersi attorno «ad un tavolo di confronto dove tutte le posizioni siano rappresentate con pari dignità». Chiedono anche «di individuare e redigere un piano di sviluppo organico e complessivo per la valle non legato alle compensazioni per un danno, ma alle vere ed urgenti esigenze della valle».

[a.mon.]